

In Regione ieri 6.178 casi, lieve diminuzione dei ricoverati (ora sono 763)

Vaccini, in 12 giorni fatte oltre ventimila prime dosi

L'ANALISI

ALESSANDRA PIERACCI
GENOVA

Altra modifica al sistema per ottenere il tampone gratuito per gli alunni delle scuole d'infanzia, primaria e secondaria: oltre all'autocertificazione, compilata dalla famiglia, va consegnato anche il provvedimento con cui la classe è stata sottoposta a quarantena, mentre martedì era stato comunicato che era sufficiente specificare data e numero del provvedimento. Si va di aggiustamento in aggiustamento, ma ora il sistema dovrebbe ingranare. Le farmacie che effettuano i tamponi rapidi in Liguria sono 343, mentre si vaccina in 160.

«Il vaccino assunto nei tempi corretti è fondamentale per prevenire che il virus, se con-



Prosegue la campagna vaccinale 138 mila terze dosi in pochi giorni

tratto, degeneri in forme gravi», ribadisce il governatore Toti. Ieri sono state vaccinate 17.598 persone: 1.604 prime dosi, 832 seconde e 15.162 dosi booster. Dal 7 al 18 gennaio sono state somministrate 20.359 prime dosi e oltre 138 mila terze dosi. Sono 22.665 le prenotazioni nella fascia tra i 5 e gli 11 anni, 13.937 le vaccinazioni. E ieri mattina «sono partite le linee dedicate ad accesso diretto per favorire la vaccinazione a chi, tra gli over 12, avesse il green pass in scadenza nei successivi 7 giorni: dalle 9 alle 16.45 gli accessi sono stati 2.674». Sono 6.178 i nuovi contagiati, il 20,7% dei 29.844 tamponi tra 6.476 molecolari e 23.368 test rapidi (19,54% il giorno precedente con oltre 43 mila tamponi).

Gli ospedalizzati diminuiscono lievemente, ma ci sono altri 13 morti, persone tra i 62 e i 98 anni decedute una il 14

gennaio e le altre tra il 17 e il 18, in tutta la regione. I positivi totali sono 57.869, 1.604 in più (4.561 i guariti), e i nuovi casi sono 797 in Asl 1, 964 in Asl2. I ricoverati sono 763, 5 in meno, con 41 casi gravi in intensiva, 1 in meno (27 non vaccinati). I pazienti in isolamento domiciliare sono 31.898, 278 in più, 12.229 le quarantene, 486 in meno.

E la Liguria, con le altre Regioni, ribadisce la richiesta di valutare i casi Covid soltanto tra i pazienti ricoverati che hanno sviluppato la malattia ma senza includere gli asintomatici ricoverati per altre patologie. Cambierebbe il sistema dell'attribuzione dei colori e delle conseguenti restrizioni.

Il coinvolgimento delle farmacie, con la validazione a tutti gli effetti del test rapido, dovrebbe evitare l'aumento dei «guariti fantasma», ovvero, come denuncia la consigliera regionale Selena Candia (Lista Sansa), «tutte quelle persone che hanno fatto il Covid in casa, in attesa di un tampone dell'Asl che non è mai arrivato. Persone che hanno sopportato la difficoltà di comunicare con la sanità ligure - spiega Candia -. Molte di queste persone ora hanno fatto la terza dose di vaccino, pur essendo appena guariti dal Covid. Si trovano in questa situazione perché la malattia non è stata riconosciuta per tempo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAIRO MONTENOTTE. LA PRUDENZA DEI SINDACI VALBORMIDESI

“Per valutare i piani sull'ospedale dobbiamo aspettare i contenuti”

Ospedale di Cairo, un bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto? Investimenti: è un dato di fatto, dopo 15 anni si torna ad investire sull'ospedale. Oltre 10 milioni: da 650 mila per la normativa antisismica; a 270 mila per l'Ospedale di Comunità al primo piano; 320 mila per Reparto Riabilitazione al 2 piano 1,2 milioni per la Casa di Comunità (seminterrato, e piani 1 e 3); ad 8 milioni tra edilizia e apparecchiature (radiologiche e nuova tac per 3,2 milioni) per l'area della Maddalena. Tempistica: lontana. I lavori saranno avviati entro il

2023, e il termine ultimo per concluderli è 2026.

Il nodo più grosso rimane l'Emergenza. L'ottica di un ospedale di Comunità con 20 posti letto, un Reparto di riabilitazione post acuti con 40 posti letto; ed una piastra ambulatoriale di livello, con idonee apparecchiature, ad iniziare dalla nuova Tac, pare ora maggiormente condivisa. Ma avere un ambulatorio/PPI per codici bianchi e verdi, 12 ore, è decisamente sottodimensionato per popolazione, tipologia di territorio, viabilità e insediamenti. Si è risposto che si valuterà il

potenziamento del servizio di automedica e la possibilità di un PPI sulle 24 ore, sulla base, però, dei dati reali di fabbisogno. Numeri che, però, si sa già, presi asetticamente non consentirebbero miglioramenti.

Secondo il sindaco di Cairo, Paolo Lambertini, «A fronte di 10 milioni di investimenti, definirlo mezzo vuoto sarebbe irrispettoso. E' mezzo pieno, nel senso che occorre ulteriormente riempirlo soprattutto con certezze per quanto riguarda il dipartimento e la gestione delle emergenze». Mentre il sinda-



I sindaci di Cairo e Carcare attendono provvedimenti per l'ospedale

co di Carcare, Christian De Vecchi, commenta: «La domanda è come vogliamo riempire il bicchiere. L'ospedale di Comunità è un contenitore, per realizzare il quale si ricevono dei soldi dal Pnrr. Poi sarà la Regione che dovrà investire per gestirlo, e in tal senso chiediamo che venga potenziata l'emergenza. Inu-

tile parlare solo di dati statistici per rispondere “va bene così”, anche perché a quando si riferiscono quei numeri? Se dico che sto potenziando l'ospedale, allora, di conseguenza, potenziare anche le capacità a supporto dell'emergenza che dovrà essere rimodulata». M. CA. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA